

RISULTATI DEL PIANO STRAORDINARIO DI VIGILANZA PER L'EDILIZIA IN ATTUAZIONE DAL 28 APRILE 2010.

La Direzione prov.le del lavoro di Cosenza, oltre all'attività di vigilanza ordinaria, agli inizi del 2010 ha incominciato a lavorare sui piani straordinari di vigilanza per l'agricoltura e per l'edilizia che hanno interessato la nostra regione.

L'attività ispettiva, iniziata alla fine del mese di aprile 2010, è stata interessata da una intensa fase preparatoria, dedicata alla raccolta di dati e informazioni per la individuazione degli obiettivi da ispezionare tenendo conto, per ciò che riguarda il settore agricolo, delle specificità culturali e, quindi, territoriali, mentre per l'edilizia delle informazioni contenute nelle notifiche preliminari in modo da evidenziare le situazioni più rilevanti dal punto di vista della attuazione delle norme di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'analizzare i risultati prodotti dal piano straordinario di vigilanza per l'edilizia occorre precisare che l'attività ispettiva è iniziata gli ultimi giorni del mese di aprile 2010 con la costituzione di gruppi di lavoro formati da Ispettori tecnici, Ispettori del lavoro, Carabinieri del NIL e da Ispettori dell'INAIL. In un secondo tempo, ai gruppi già costituiti e dotati di notevole flessibilità, si sono inseriti gli Ispettori giunti da altre Direzioni prov.le del lavoro con profilo professionale di Ispettore del lavoro per cui il nostro ufficio ha organizzato il piano di vigilanza straordinaria in edilizia con i propri Ispettori tecnici. Nel corso dell'attività di vigilanza straordinaria sono state ispezionate n° 353 aziende edili, il 78,48% è risultato irregolare. Il numero totale dei lavoratori nazionali interessati al controllo è stato pari a n° 701 di questi il 21,68% è risultato totalmente in "nero", mentre per n° 120 si è riscontrata la loro irregolarità per altre cause. I lavoratori comunitari, oggetto di verifica, sono stati n° 60 di questi il 36,66% è totalmente in "nero" e n° 15 irregolari per altre cause, invece, i lavoratori extracomunitari sono stati n° 23 di questi il 56,66%, pur in possesso di permesso di soggiorno, è risultato totalmente in "nero" e n° 3 privi di permesso di soggiorno. I fenomeni interpositori di somministrazione negli appalti/distacchi sono stati n° 11. Le sospensioni dell'attività imprenditoriale, adottate per il lavoro "nero", sono state n° 37 di queste il 76,27% sono state revocate dopo la regolarizzazione dei lavoratori e il pagamento delle somme aggiuntive. Le contestazioni per la violazione delle norme di prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con riferimento ai cantieri edili, sono state il 66,85% del totale.

IL DIRETTORE
Giuseppe CANTISANO